



Comune di Modena

FRONTESPIZIO PROTOCOLLO

L'originale del presente documento redatto in formato elettronico e firmato digitalmente è conservato dall'ENTE secondo normativa vigente. Ai sensi dell'art. 3 c4-bis D. Lgs 82/2005 e s.m.i., in assenza del domicilio digitale le amministrazioni possono predisporre le comunicazioni ai cittadini come documenti informatici sottoscritti con firma digitale o firma elettronica avanzata ad inviare ai cittadini stessi copia analogica di tali documenti sottoscritti con firma autografa sostituita a mezzo stampa predisposta secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D. Lgs 39/1993.

Protocollo n. 128874 del 15/05/2020 12:38:49

Oggetto: PROT. NR. 32810/2020 - INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA - TUTELA DELLA MATERNITÀ (LEGGE 194-78) IN PRESENZA DI EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID19.

IMPRONTE

Testo del Messaggio.txt

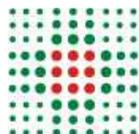
4395F0D2C6DE4F099DCB77471FAA9AF2428E28EA7860F72B96F09F84AD4A8BD14778515E261F7EE6812716C76ED0F8627D6EF03C7E
D4CD79837463EDC76E1963

4363651.pdf

D057B6B3FBA9138C76C8EC61E57638F81DA04D8743C6767ADEAFB4F82AD890B65E2596ECF4EEAA02BFC75CD1906D64594C837FC
DADA4935354CF72096B29EE55

Trasmettiamo in allegato quanto in oggetto.

Cordiali saluti



Il Direttore Generale

Al Sindaco Comune di Modena
sindaco@cert.comune.modena.it
elisa.casalgrandi@comune.modena.it

OGGETTO: Interrogazione a risposta scritta – Tutela della maternità (Legge 194-78)
in presenza di emergenza epidemiologica da COVID19.

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, si forniscono elementi utili per quanto di competenza.

Consultori Familiari Distretto di Modena

Coerentemente con le linee guida del Ministero della Salute e le disposizioni dell'Azienda USL di Modena i Consultori Familiari della Provincia, quindi anche i due consultori presenti sul territorio del Comune di Modena, hanno continuato e continuano ad erogare durante il periodo della emergenza sanitaria legata al Coronavirus le prestazioni indifferibili e urgenti riguardante la salute sessuale, riproduttiva e affettiva: assistenza alla gravidanza e puerperio, accertamenti ginecologici con urgenza B, screening secondo e terzo livello del tumore della cervice, contraccezione d'emergenza e anche il percorso assistenziale per l'interruzione di gravidanza.

L'accoglienza e la presa in carico in consultorio per l'applicazione della legge 194 prevede il coinvolgimento di una equipe formata da medico, ostetrica e psicologo, con eventuale allargamento al Servizio Sociale Territoriale e al Servizio Sociale PUASS per situazioni multiproblematiche che richiedono un'integrazione sociosanitaria.

In particolare per il distretto di Modena, è attivo un protocollo concordato per il percorso di cura/aiuto/sostegno alle donne in gravidanza e nel post parto e ai futuri genitori che presentano problematiche di tipo sociale e sanitario per individuare modalità operative condivise, continuative ed efficaci, ruoli, compiti e responsabilità tra i servizi socio-sanitari del territorio e ospedalieri (presa in carico di donne in gravidanza e dei loro nuclei familiari con fragilità socio-sanitaria e multiproblematicità e dimissioni protette madre e bambino).

Il colloquio iniziale risponde a più finalità e obiettivi: informare sulla normativa e sull'intervento (farmacologico/chirurgico, eventuali complicanze), ascoltare dubbi, emozioni, sentimenti e bisogni espressi dalla donna, valutare l'eventuale intervento psicologico e/o sociale, parlare della contraccezione futura.

Nell'attuazione del percorso è previsto, e si è mantenuto in questo periodo, un canale specifico con il Policlinico di Modena, struttura autorizzata nel territorio comunale all'attivazione della procedura, con prenotazione telefonica diretta dal consultorio all'ospedale. Si è quindi mantenuta la continuità del percorso territorio-ospedale-territorio, con ritorno della donna al consultorio per la visita post-IVG, allo scopo di

identificare precocemente eventuali complicanze e verificare la compliance contraccettiva.

La scelta del metodo (farmacologico o chirurgico) è effettuata in base alla volontà della donna, ma anche all'epoca gestazionale (in base al protocollo regionale per la metodica farmacologica l'età gestazionale deve essere entro i 49 giorni). In periodo di pandemia sono state garantite entrambe le metodiche sempre mantenendo il regime di day hospital. Le donne positive per Coronavirus seguono un percorso ospedaliero dedicato.

Alcuni aspetti dell'attività consultoriale sono stati rimodulati o rinforzati per adattarsi alla fase di emergenza sanitaria:

- raddoppio delle segreterie telefoniche per facilitare il contatto a distanza delle donne con il servizio;
- applicazione delle procedure di sicurezza all'interno della struttura: triage covid, rilievo della temperatura a operatori e utenti, DPI adeguati, gel disinfettante a disposizione, distanziamento, sanificazione ambienti;
- esecuzione in un unico accesso di colloquio, visita, ecografia, certificazione per evitare ulteriori spostamenti fisici delle utenti;
- in caso di difficoltà linguistica mantenimento della possibilità di mediazione telefonica interculturale;
- possibilità di consulenza e supporto psicologico a distanza, grazie alla installazione di webcam appositamente predisposte nel periodo di emergenza;
- per il metodo farmacologico sospensione dell'invio diretto delle donne all'ambulatorio ospedaliero, a favore di un invio programmato, per una accessibilità in sicurezza alla struttura.

L'ultima relazione sull'interruzione volontaria di gravidanza in Emilia-Romagna, pubblicata nel 2019 e relativa all'anno 2018, oltre a confermare il costante trend in diminuzione del tasso di abortività a cui si assiste dal 2005 (nel 2018 pari a 6.7 IVG per 1000 donne residenti in età 15-49) rileva una percentuale di aborto farmacologico di 46.5% sul totale di IVG tra le donne residenti nel distretto di Modena.

Nel periodo di lockdown, considerando in particolare i mesi di marzo e aprile, sono state accolte e gestite 42 richieste di applicazione della legge 194 nei due consultori di Modena. Nel medesimo periodo 2019 il numero è stato di 52. Il metodo farmacologico è stato scelto nel 48% dei casi (versus 47% stesso periodo del 2019, perciò stabile).

La percentuale di certificazioni urgenti è stata sovrapponibile ai periodi precedenti (il rapporto regionale 2019 riporta il 27.3 %). L'articolo 5 della legge 194 prevede sia il medico a riscontrare l'esistenza di condizioni tali da renderne urgente l'intervento.

Per quello che riguarda le complicanze a seguito dell'interruzione volontaria di gravidanza, i dati sulla metodica farmacologica sono difficilmente confrontabili con quelli dell'intervento chirurgico in quanto nelle IVG chirurgiche vengono rilevate solo le complicanze che avvengono durante o subito dopo l'intervento, prima della dimissione che avviene solitamente in giornata, mentre nelle IVG farmacologiche vengono rilevate tutte le complicanze fino al 14° giorno successivo alla somministrazione del farmaco (in cui si conclude l'iter assistenziale). Premesso ciò, sono registrate complicanze nel 2,2% delle IVG farmacologiche, di cui 1,6% registrate sotto la voce "altra", quindi non relative a emorragie, infezioni, perforazioni o lacerazioni del collo), e nello 0,1% delle IVG effettuate con altra metodica (vedi tabella Relazione sull'interruzione volontaria di gravidanza in Emilia-Romagna nel 2018).

I.V.G. EFFETTUATE IN EMILIA-ROMAGNA IN BASE ALLE COMPLICANZE E AL TIPO DI INTERVENTO

Valori percentuali - Anno 2018

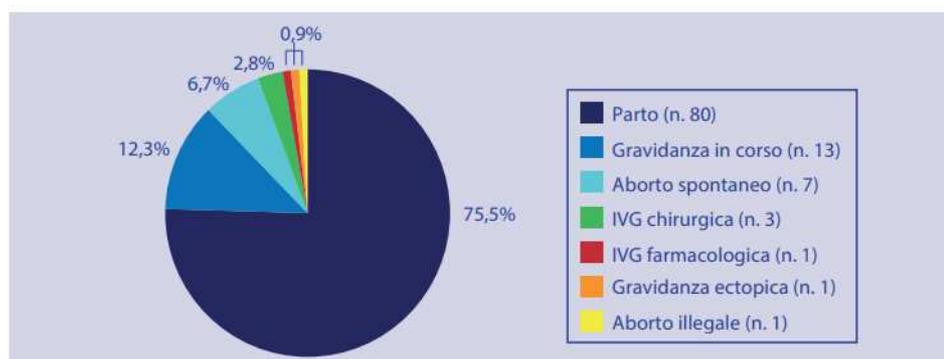
Complicazioni (%)	IVG farmacol.	Altro metodo
Nessuna	97,8	99,4
Emorragia	0,6	0,4
Perforazione	0,0	0,0
Lacerazione collo	0,0	0,0
Altra (dolore, nausea e vomito)	1,6	0,1
Totale	100	100

N.B. Nella colonna "Altro metodo" sono incluse le IVG chirurgiche e le IVG farmacologiche del 2° trimestre
Fonte: Banca dati regionale I.V.G.

Relativamente all'esito della metodica, la Relazione riporta nel 2018 un mancato/incompleto aborto in 4,9% dei casi di IVG medica (in calo rispetto agli anni precedenti), seguito nella quasi totalità dei casi da revisione di cavità (metodica chirurgica). La percentuale risulta minore rispetto a quella riportata nel documento inglese di *National Institute for Health and Care Excellence* elaborato per le donne sul confronto tra le due metodiche, dove è riportato 7% di ulteriore revisione chirurgica per aborto incompleto in caso di metodo farmacologico versus il 3.5% in caso di metodo chirurgico.

Il Sistema di Sorveglianza della Mortalità Materna dell'Istituto Superiore di Sanità (ITOSS), cui partecipa anche la Regione Emilia-Romagna dal 2011, rileva i casi in Italia di mortalità in gravidanza o entro 42 giorni dal suo termine per parto, aborto, gravidanza extrauterina, interruzione di gravidanza. Nel suo rapporto pubblicato nel 2019 relativa al periodo 2013-2017 descrive la condizione ostetrica al momento del decesso, evidenziando come tre quarti delle morti materne (80/106) si sia verificato in occasione del parto, 13 durante la gravidanza, 7 associate ad aborto spontaneo, 5 a interruzione volontaria di gravidanza di cui 3 chirurgiche, 1 farmacologica e 1 illegale) e 1 caso a seguito di gravidanza ectopica.

Condizione ostetrica al momento del decesso (fonte: Itoss 2019)



Durante il periodo di sorveglianza attiva della mortalità materna 2013-2019 in Emilia Romagna non vi sono stati casi di decessi legati a IVG nella provincia di Modena.

Per quanto riguarda l'Azienda Ospedaliero Universitaria Policlinico di Modena, si riporta di seguito quanto già trasmesso dall'azienda stessa.

L'attività assistenziale dedicata alle donne, erogata dalla struttura complessa di Ostetricia e Ginecologia del Policlinico, non ha subito alcuna variazione in questo periodo di emergenza sanitaria.

Una volta stabiliti gli accessi differenziati per le pazienti COVID, anche sulla scorta dei percorsi di pre-triage, le attività ambulatoriali dedicate alle gravide, ivi incluse quelle inerenti all'applicazione della L 194/1978, sono proseguite con regolarità. In particolare, non si sono verificate complicanze legate alla induzione farmacologica dell'aborto che continua ad essere metodica di preferenza da parte delle utenti.

Anche le attività di ricovero sono proseguite in modo normale con la nascita di 470 bambini nei mesi di Marzo ed Aprile, facilitate anche dall'appropriato utilizzo dell'area COVID che include un ambulatorio, una sala operatoria e due sale travaglio/parto con isola neonatale.

Distinti saluti.

Antonio Brambilla
(firmato digitalmente)

Referente: Daniela Spettoli